

Parrocchia di **LOREGGIA**

Vita Parrocchiale

Bollettino Parrocchiale 2017
Ottobre/Novembre



4° anno X - Ottobre-Novembre 2017 - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento
Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CMP®



per qualsiasi informazione
sulla tua parrocchia visita il sito:

www.parrocchiadiloreggia.it



Parrocchia di LOREGGIA

Vita Parrocchiale

LOREGGIA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno X - n° 4
Ottobre-Novembre 2017

PERIODICO BIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE:
D. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO

DIRETTORE RESPONSABILE
D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don. Giuseppe Leone Cecchetto della
Parrocchia della Purificazione della B.V.
Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
D. Leone Cecchetto - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:
i parrocchiani e i rappresentanti dei vari
gruppi parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il
giorno 05/10/2017

in questo numero

Primo Piano

- Papa Francesco e le sue parole... pg. 5
- Uragani e cicloni ... pg. 7

In Parrocchia

- #dovestateACLoreggiaS pg. 9
- Campo reparto Sovramonte pg. 14
- Pellegrinaggio Madonna di Monteberico pg. 14
- Don Aldo 90 anni felici pg. 16
- Festa della B.V. Maria anniversari pg. 20

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso pg.21

Parrocchia e dintorni

- Festa della classe 1952 pg.23
- AVIS e AIDO pg.24

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg.25

Anagrafe parrocchiale

- Battesimi e Matrimoni pg.29

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg.30
- Anniversari pg.32
- Pagina dell'emigrato pg.34

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: lorbollettino@gmail.com



Conosciamo la nostra parrocchia?

Tempo fa una catechista, alle prese con genitori che portavano i loro bambini al catechismo del primo anno, si era resa conto che parecchi di questi genitori non conoscevano la parrocchia. Non parliamo qui della storia della parrocchia, ma della realtà attuale! E cioè quali sono le attività che vi si svolgono, chi sono le persone che vi lavorano, chi può eventualmente parteciparvi, ecc. ecc. Questa catechista allora si era messa in testa un progetto ambizioso: mostrare ai questi genitori, attraverso degli stand (come in una mostra), quali fossero le varie attività e gruppi che operano in parrocchia. Non so se questo progetto, abbastanza impegnativo, andrà in porto, ma mi sembra che in ogni caso ci porta una provocazione: e se non fossero soltanto questi giovani genitori ad essere “estranei” alla parrocchia?

Spesso infatti la conoscenza è solo occasionale, come avviene per i genitori che portano i bambini alla Scuola materna che, data l'occasione, conoscono orari, retta da pagare, ma non conoscono molto altro. E così rischia di avvenire per chi porta i bambini a catechismo o a chi viene a messa una volta all'anno.

Ma anche chi è più vicino ad una pratica domenicale può avere una conoscenza molto approssimativa della realtà parrocchiale. Possiamo approfittare del Bollettino per dare una qualche indicazione sommaria?

Diciamo subito che la parrocchia, ogni parrocchia, vive centrata sull'eucaristia e sulla carità. Non occorre dire che le due cose sono legate, anzi devono essere legate altrimenti non si va da nessuna parte, e che le strutture di cui la parrocchia è fornita servono in tanto in quanto sono finalizzate a questi obiettivi. Vogliamo dare qualche indicazione più dettagliata di chi vi partecipa?

Fanno parte della parrocchia (ossia della comunità cristiana) tutti i battezzati che vivono la loro fede in modo attivo, partecipando ai sacramenti, specialmente alla messa della domenica, e vivono la carità secondo le possibilità e i modi

adatti ad ognuno. Tantissime delle attività che si svolgono in parrocchia sono possibili solo perché ci sono persone che si dedicano volontariamente e gratuitamente ai diversi servizi (alcuni possiamo definirli come “ministeri” veri e propri, secondo il vocabolario cristiano!). Per essere più concreti diciamo che questi servizi di volontariato sono legati alla liturgia (preghiera) e alla carità. Ma tanto impegno è dato anche all'educazione di bambini e ragazzi (ma anche adulti), perché si formino secondo lo stile della preghiera e della carità di Gesù. Accenniamo a qualcuno di questi servizi?

Legati alla liturgia sono quelli che tanti conoscono già: i diversi cori (i Pueri, le Ali del Canto, la corale L. Perosi), oppure i chierichetti e le ancelle, o anche il servizio di sacrestano. Ma quanti sanno che ci sono anche persone che si prendono cura degli addobbi, dei fiori, della pulizia delle vesti, della pulizia settimanale della chiesa, ecc., o che c'è un gruppo di coordinamento della liturgia? Senza dimenticare i ministri della santa Comunione!

E per la carità? c'è la Caritas (insieme di Loreggia e Loreggiola, che si divide in gruppo di ascolto e gruppo di distribuzione generi alimentari). E poi sta formandosi un Gruppo di accoglienza profughi e un Gruppo di prossimità. C'è Gruppo missionario (e attività come la Raccolta del ferro), ecc.

E per l'ambito educativo, facciamo solo l'elenco: Gruppo catechiste/i, NOI-Ass. -Oratorio S. Rocco, gruppi AC (ACR e ACG), Animatori dei gruppi AC (ACR e ACG), Scout (nelle diverse branche, ...si lavora in stretta collaborazione con la parrocchia);

Gruppo Giovani Famiglie. E la Scuola materna? E le persone che si dedicano alla gestione della Casa del Giovane e alle pulizie?

E il parroco con d. Aldo e d. Davide? non vogliamo dimenticarli, come non vogliamo dimenticare nemmeno CPP e CPAE, ma ne tralasciamo senz'altro alcuni.

Questo ci basta per dire che c'è posto, anzi c'è bisogno di persone che si offrano come volontari!

d. Leone

Papa Francesco e le sue parole forti sul lavoro e sull'economia del nostro tempo

È davvero sempre sorprendente papa Francesco per il modo con il quale fa sentire vivo e concreto il Vangelo applicandolo alla vita quotidiana e ai problemi del nostro tempo, e lo fa con una semplicità che è però solo apparente, sia che parli di povertà ed emarginazione, come di immigrati, di ambiente, di famiglia...

Recentemente è intervenuto sul tema del lavoro, una delle emergenze della società italiana soprattutto per i giovani. A tal proposito ha detto che **“è una società stolta e miope quella che costringe gli anziani a lavorare troppo a lungo e obbliga un'intera generazione di giovani a non lavorare”**. Egli ha anche messo in chiaro che **il lavoro risulta un'attività strettamente connaturata con la dignità della persona**, molto più della ricchezza o comunque del denaro. Per questo ha detto che si deve parlare di **“lavoro di cittadinanza”** e non tanto di **“reddito di cittadinanza”**. È il lavoro che valorizza le persone e le rende membra attive della vita di una comunità non solo civile ma anche ecclesiale.

Non sono l'assistenzialismo statale, o la beneficenza privata né la stessa tradizionale **“carità”** (fare la carità) che risolvono i problemi, ma piuttosto occorre dare un lavoro (che impegni la persona e che comporti un compenso legittimo) che fa crescere individui e comunità. **Il povero che riceve del denaro per un lavoro svolto, anche se minimo, si sente meno povero, meno umiliato.**

Pensiamo a quale rivoluzione non

solo morale ma anche socio-culturale avremmo, se tutti i contributi che lo Stato (ma anche la Chiesa) eroga a vario titolo avessero come fonte una prestazione, anche piccola, di lavoro nei vari ambiti, da quello ambientale a quello culturale, da quello amministrativo a quello associativo in generale; ad esempio, il Comune o la Parrocchia ti riconoscono un sussidio, in cambio tu ti impegni

a tener pulito un monumento o il sagrato della chiesa. Chiedi aiuto? Fai qualcosa in cambio, a seconda delle tue possibilità. A ogni contributo corrisponderebbe una prestazione di lavoro, fatti salvi i casi di evidente impossibilità, e nessuno potrebbe parlare di sperpero di denaro pubblico o di assistenzialismo. In fondo anche S. Paolo diceva che **“chi non lavora non mangi”**.

Sempre a proposito di lavoro, ci sono anche altre situazioni che possiamo definire paradossali, ma piuttosto diffuse e che abbiamo finito per considerare normali e quindi giuste: pensiamo allo stipendio che prende un manager o un personaggio del mondo dello spettacolo o dello sport; ognuno di loro potrebbe garantire una vita dignitosa a 50-100 operai se



non di più.

Neymar, famoso calciatore brasiliano, passato dal Barcellona al Paris Saint-Germain è stato pagato complessivamente 600 milioni pari allo stipendio di 20.000 (!) operai e lui stesso prenderà uno stipendio annuo di 30 milioni pari allo stipendio di mille operai

Che dire del fatto che in Italia le 10 persone più ricche possiedono il red-

dito di 6 milioni di poveri?

O dell'altro dato scandaloso delle 8 persone più ricche nel mondo che possiedono

la ricchezza di 3 miliardi degli abitanti del

pianeta? 8 uomini, da soli, posseggono 426 miliardi di dollari, la stessa ricchezza della metà più povera del pianeta, ossia 3,6 miliardi di persone. Ed è dal 2015 che l'1% più ricco dell'umanità possiede più del restante 99%. L'attuale sistema economico favorisce l'accumulo di risorse nelle mani di una élite super privilegiata ai danni dei più poveri (in maggioranza donne). E

l'Italia non fa eccezione se, stando ai dati del 2016, l'1% più facoltoso della

popolazione ha nelle mani il 25% della ricchezza nazionale netta. Sono alcuni dei dati sulla disuguaglianza contenuti nel rapporto della Ong britannica Oxfam, diffusi alla vigilia del World Economic Forum di Davos, in Svizzera.

È sufficiente sostenere che questo dipende semplicemente dalla legge del mercato? Chi ha detto che il mercato deve essere davvero la mano invisibile che regola i rapporti di lavoro tra le persone? Anche a questo proposito papa Francesco ha fatto sentire più volte la sua voce: anche il mercato deve avere un'anima.

Perché poi, in una situazione di crisi, non si lavora meno ma si lavora tutti o addirittura non si ricorre ad una redistribuzione dei redditi così come anche delle pensioni? Se chi prende 500 euro al mese passasse a mille e chi prende 2500 si abbassasse a 2000, il tessuto sociale non risulterebbe migliore?

La crisi epocale che stiamo vivendo esige un profondo cambiamento dei meccanismi che da tempo regolano l'economia mondiale fondata su profitto e mercato, che forse la crisi attuale ha messo seriamente in crisi. Occorre rimettere al centro la persona in quanto essere depositario del dirit-



DIGNITÀ



to ad una vita dignitosa e ridiscutere una società che sta accentuando pericolosamente le disuguaglianze più di quanto non sia mai accaduto in passato.

Ma per quali ragioni chi ha molto dovrebbe dividerlo con chi ha poco? Ebbene, sembra paradossale ma lo dovrebbe fare nel suo stesso interesse: primo perché non solo si riducono le tensioni sociali con relativi conflitti anche violenti, come vediamo in varie parti del mondo quando la gente esasperata scende in piazza; secondo perché, da una maggiore uguaglianza sociale, deriva un benessere maggiore, inteso proprio come stare-bene insieme con gli altri. La ricchezza infatti ha senso se accresce lo star bene collettivo e non semplicemente quello individuale. Una persona è felice nella misura in cui condivide e non nella misura in cui accumula egoisticamente. La persona non è felice quando ha tanti soldi

o tanti beni, ma quando li condivide, quando la sua ricchezza ha una ricaduta sociale che attira anche la stima profonda della gente. Noi infatti abbiamo bisogno di sentirci circondati da persone che ci apprezzino per la bontà, la generosità, l'equilibrio morale... con le quali stiamo bene insieme, non da persone che ci invidiano se non addirittura che ci odiano. Disse Einstein una volta che **"la nostra felicità dipende dal sorriso e dal benessere delle persone che ci circondano"**.

Anche Gesù ci invitava a costruire tesori nel cielo e non tesori terreni: "Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo".

E i tesori del cielo non sono né oro né denaro ma solidarietà e condivisione.

GB



Uragani e cicloni, conseguenza del cambiamento climatico

Flossie, Isabel, Matthew, Andrew, Katrina, Harvey, Irma sono alcuni dei nomi assegnati agli eventi meteorologici che negli ultimi anni hanno colpito gli stati del Centro America e il sud degli Stati Uniti. Sono nomi maschili e femminili che si ha l'impressione vengano assegnati a questi fenomeni naturali che devastano indistintamente tutto ciò che si trova sulla loro strada, per ingraziarseli e per limitarne la forza.

La scienza meteorologica li classifica in trombe d'aria, tempeste tropicali, tornado, tifoni, cicloni, uragani e presentano come elementi comuni precipitazioni anomale e forti venti. Hanno quasi sempre origine dagli oceani, dai mari, dai grandi laghi. Stanno diventando sempre più frequenti e le cause della loro crescente intensità, seppur non direttamente collegate al cambiamento climatico, sono fortemente influenzate da qualche suo effetto: l'aumento della temperatura del pianeta, della temperatura dei mari e della evaporazione dell'acqua. Questi fenomeni lasciano

dietro di sé devastazioni e danni ingenti in termini di vite umane, danni alla proprietà, alle attività lavorative, alle infrastrutture civili, all'ambiente e perdite di posti di lavoro. (Katrina-2005 New Orleans: danni per 160 miliardi di dollari, 1800 morti, 1 milione di sfollati; Harvey-2017 Houston: danni stimati 180 miliardi di dollari, 300.000 persone hanno perso il lavoro, 440.000 sono ricorse all'assistenza pubblica). Questi eventi sono anche causa di fenomeni migratori sia all'interno dello Stato di origine che verso Stati limitrofi delle persone che hanno perso tutto e cercano di rifarsi una vita altrove.

Sono dati che raramente vengono resi noti al grande pubblico e quando ciò avviene lo si fa senza dare il risalto e l'importanza che meriterebbero. Si buttano in prima pagina le scene

dell'evento naturale ma si occultano le conseguenze per nascondere errori, inadempimenti, mancanza di prevenzione, carenza di infrastrutture.

In Italia i fenomeni meteorologici non



raggiungono ancora le dimensioni che si riscontrano in altre parti del pianeta, però le conseguenze sono altrettanto pesanti. Il recente uragano che ha colpito la città di Livorno con 9 morti e danni ingenti a interi quartieri della città non è che l'ultimo esempio in ordine di tempo. Anche in questo caso la dinamica e le cause sono simili a quelle degli eventi del Centro America: origine dal mare, venti fortissimi, precipitazioni anomale. Le conseguenze: rete idrica devastata, allagamenti di ampie zone della città e di abitazioni costruite illegalmente nelle vicinanze dei fiumi o sotto il livello dei corsi d'acqua.

Gli scienziati sono concordi sulle cause che sono alla base di questi fenomeni sempre più vasti e frequenti: innalzamento della temperatura del pianeta con conseguente innalzamento della temperatura dei mari e quindi aumento della potenza degli uragani. L'attuale temperatura media è di 0,7 gradi centigradi superiore a quella della metà del secolo scorso.

Se non si interviene sulla emissione dei gas serra e sulle altre cause responsabili del cambiamento climatico, gli scienziati prevedono un aumento della temperatura media a fine 2100 di 3,5 gradi centigradi rispetto a quella presente all'inizio dell'era industriale (1800). L'obiettivo della comunità internazionale impegnata nella lotta al cambiamento climatico è di contenere l'aumento nel limite di 2 gradi centigradi.

La prospettiva è che se non si comincia seriamente a pensare su larga scala ai veri problemi del pianeta, si corre il rischio di mettere in grave difficoltà la vita delle generazioni future. Papa Francesco intervistato sul fenomeno del cambiamento climatico ha detto che ogni essere umano deve farsi carico responsabilmente del problema, ognuno per la parte che gli compete e a chi nega l'esistenza del cambiamento climatico ha suggerito di rivolgersi alla comunità scientifica.

Paolo Tonin



#dovestateAC Loreggia S

UN ELEFANTE, SI DONDOLAVA...

Eh si cari genitori e ragazzi, anche quest'anno il Camposcuola ha riscosso un grande successo. La meta 2017 che ha ospitato i piccoli di 3, 4 e 5 elementare è stata Norcen, un piccolo paese sotto il comune di Pedavena (tranquilli genitori, niente birra la sera!) Come ogni anno la partecipazione all'iniziativa è stata notevole tutti i bambini che si sono messi in gioco hanno lasciato a noi grandi una parte importante di loro affidandoci sin dal primo giorno aspettative, speranze e ricordi da raccogliere a testimonianza di quest'esperienza.

Le tappe?

Sempre le stesse: attività per comprendere un po' meglio la presenza di Gesù nella nostra vita; preghiera per iniziare e concludere le nostre giornate nel nome del Signore; giochi perché a volte per capire è più facile vederle con gli occhi di un bambino e l'immanicabile... camminata.

Ovviamente i nostri piccoli eroi hanno affrontato le salite e i tortuosi sentieri con slancio e tenacia, stanchi sì ma mai abbastanza da permettere all'allegria di spegnersi. I panorami mozzafiato hanno sicuramente alleggerito la fatica e anche se sotto il caldo siamo riusciti a seguire i programmi prestabiliti

e a tornare a casa sani e salvi, solo con qualche beccone e vescica in più. E se l'anno scorso il record era di ben 50 elefanti, quest'anno la ragnatela ne contava ben 200!

Il tema di quest'anno era San Francesco D'Assisi e con i ragazzi abbiamo cercato di capire le sue gesta. Ci siamo aiutati con un film e delle esilaranti scenette create dai bambini stessi. Noi animatrici ci siamo sicuramente divertite e teniamo nel cuore i sorrisi, la spensieratezza, i tormentoni e qualcosa di unico che ognuno di loro ha condiviso. L'esperienza del camposcuola, è vero è preparata dai grandi, ma ad "animare la festa" sono i bambini. Bambini che non solo raggiungono obiettivi prefissati con coraggio, ma che ci permettono a nostra volta di raggiungere e sperimentare cose nuove.

La presenza di Gesù è stata sempre al nostro fianco, forse a volte muoveva i fili da dietro il palco che è la nostra vita ma di certo si è fatta sentire. Volevamo ringraziare il don per non averci lasciate mai durante la settimana, le cuoche per la buona cucina e infine i genitori che ogni anno lasciano nelle nostre mani i loro bambini.

Grazie e speriamo che quest'esperienza possa essere la prima di tante o l'incentivo a continuare a condividere e collaborare insieme in futuro.

Giorgia, Silvia, Angelica, Veronica



LAUDATO SÌ! UNA SETTIMANA CON SAN FRANCESCO

Martedì 25 luglio ventisei ragazzi di 1° e 2° media delle parrocchie di Loreggia e Loreggiola, sono partiti per il campo-scuola organizzato, come ogni anno, dagli educatori di Azione Cattolica.

Neanche la pioggia del primo giorno ha rovinato l'entusiasmo dei ragazzi che hanno vissuto questa settimana seguendo le orme di San Francesco d'Assisi. Custodire il creato, custodire la fede, custodire gli altri e missione sono stati i temi delle attività e dei giochi che hanno aiutato i ragazzi a mettersi in gioco. Accompagnati da Lucia e Marta, due ragazze dell'ACR come loro, sono andati alla scoperta dei luoghi più significativi della vita del nostro Santo. Inoltre, attraverso le parole dell'enciclica "Laudato SÌ" di papa Francesco, hanno capito e sperimentato come anche loro, coltivando la loro fede, possono essere custodi del

mondo che ci circonda.

Nella giornata di giovedì è stato proposto ai ragazzi di prendersi del tempo per riflettere e aprire il loro cuore a Gesù, concludendo il momento di deserto con le confessioni. L'avventura per i ragazzi non è mancata mai, infatti la giornata di venerdì è stata trascorsa tra i boschi e i prati di Pedavena, e non sono state di certo la fatica e le vesciche a fermare la lunga camminata! Il campo si è concluso domenica 30 luglio con l'arrivo dei genitori, con i quali abbiamo vissuto assieme la S. Messa e il pranzo.

Ringraziamo don Davide e don Leone per la loro preziosa presenza, le cuochie Giancarla, Rinetta e Gina che ci hanno sfamato, e tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questo camposcuola!

Le educatrici



CAMPOSCUOLA TERZA MEDIA E PRIMA SUPERIORE - ASSIEME A PINOCCHIO

Quest'estate noi ragazze e ragazzi di terza media e prima superiore delle parrocchie di Loreggia e Loreggiola siamo stati chiamati a vivere insieme una nuova esperienza di camposcuola in un campeggio situato nella cittadina di montagna di Valle di Cadore (BL). Inizialmente a nessuno di noi allestiva l'idea di trascorrere una settimana di campo in tenda, anziché nella solita casa di montagna, però poi ricredendoci abbiamo passato una speciale settimana e ci siamo divertiti il doppio, grazie alle uniche e speciali attività che ci hanno fatto riflettere sul tema del camposcuola, ma anche grazie ai numerosi momenti passati tutti insieme ed anche grazie ai vari giochi, come quando gli animatori ci hanno svegliati in preda al panico all'incirca alle due di notte fingendo che ci fosse in atto un'infestazione di pidocchi solo per svolgere un divertente gioco notturno di squadra. Nonostante la pesante fatica della camminata anche quel giorno è stato all'insegna del divertimento e delle risate.

Il tema affrontatosi è stato quello della vera storia di "Pinocchio, un racconto

di Collodi. Leggendolo abbiamo potuto immedesimarci nel protagonista del racconto, ovvero un burattino: Pinocchio. Pinocchio era costantemente sottoposto a tentazioni, ma di fronte ad esse non riusciva a resistere, scegliendo così, senza assumersi le proprie responsabilità, la via che comportava meno fatica anche a discapito degli altri. Dalle varie vicissitudini ed avventure di Pinocchio abbiamo capito che non dobbiamo cadere nelle tentazioni, soprattutto in questa fascia d'età in cui siamo facilmente influenzabili dagli altri, ma dobbiamo avere il coraggio di scegliere la strada giusta, anche se, a volte, può comportare fatica. Dio però, ci aiuta quotidianamente in questo, facendoci da guida verso la scelta giusta.

Da questo camposcuola abbiamo imparato molto ed è stato sicuramente un'esperienza che ci aiuterà a compiere delle scelte importanti in futuro. È stato un camposcuola indimenticabile che ha senz'altro lasciato in ognuno di noi un bel ricordo ma è stata anche un'occasione di crescita, per questo ci sentiamo in dovere di ringraziare Don Davide, i fantastici cuochi, Annalisa e Renzo e gli animatori: Caterina, Celeste, Chiara, Eleonora, Filippo, Nicolò, Chiara, Angelica.

B. e V.



LUNGO LA VIA FRANCIGENA ASSIEME AI DISCEPOLI DI EMMAUS

Quest'anno il camposcuola dei giovanissimi di 2° e 3° superiore di Loreggia, Loreggiola e Massanzago si è svolto dal 5 all'11 Agosto, percorrendo la Via Francigena, in Toscana. Abbiamo pensato di porre alcune domande ai nostri compagni di viaggio.

Come e dove si è svolto il camposcuola?

Come l'anno scorso anche quest'anno abbiamo affrontato un camposcuola semi-mobile, lungo la Via Francigena. Siamo partiti dalla stazione di Camposampiero con il minimo indispensabile: uno zaino da camminata e un piccolo bagaglio a mano per raggiungere Gambassi Terme, da cui sarebbe partita la nostra avventura!

Cos'è la Via Francigena?

La Via Francigena è un sentiero percorribile a piedi o in bicicletta che unisce Canterbury (Inghilterra) a Roma, in un percorso misto a pianura, collina e montagna, attraversato fin da sempre da pellegrini. Noi abbiamo cammina-

to lungo il percorso che unisce Firenze a Siena.

Qual era il tema del campo?

Abbiamo affrontato la figura del pellegrino, immedesimandoci in questa figura e approfondendo ogni giorno un simbolo che lo caratterizza: come le scarpe, la lanterna, il bastone, la bussola, la conchiglia e la bisaccia. Per aiutarci a immedesimarci nella figura siamo stati accompagnati tutta la settimana dai discepoli di Emmaus.

Raccontateci la vostra giornata tipo!

Ci svegliavamo ogni mattina molto presto (circa 4:30) per sfruttare al meglio le ore più fresche. Dopo aver fatto colazione partivamo con lo zaino da camminata e percorrevamo i chilometri che ci separavano dalla tappa successiva. Arrivati, sistemavamo il necessario per la notte e poi, affamati, pranzavamo tutti insieme. Nel pomeriggio avevamo un po' di tempo libero trascorso visitando il luogo, riposandoci, svolgendo le attività proposte. Dopo cena, concludevamo la giornata con la preghiera.



Come avete vissuto il percorso? È stata dura, ma grazie alla determinazione e al sostegno degli educatori e dei compagni di viaggio siamo arrivati tutti soddisfatti alla fine del percorso. Abbiamo imparato a essere più indipendenti, ad adattarci ai luoghi a nostra disposizione e ad aiutarci a vicenda.

Consiglierebbe l'esperienza del camposcuola semi-mobile? Sì, perché nonostante tutto ti permette di crescere, di arricchire le tue competenze e di creare bei ricordi. Concludiamo con una frase di Ivano Tavaglione che ci ha accompagnati per tutto il cammino:

“L'ABBRONZATURA SCOMPARE PERCHÉ TROPPO SUPERFICIALE, L'ESPERIENZA RIMANE PERCHÉ TROPPO PROFONDA; QUESTA È LA DIFFERENZA TRA UNA VACANZA E UN CAMMINO. GUARDA IL SUO CORPO E RICONOSCERAI UN TURISTA, GUARDA IL SUO CUORE E RICONOSCERAI UN PELLEGRINO.

Le nostre tappe:

- Firenze
- Gambassi Terme
- San Gimignano
- Gracciano d'Elsa
- Castellina scalo
- Siena

I giovanissimi di 2° e 3° superiore

E I PIÙ GRANDI?

Anche quest'anno alcuni tra giovani e educatori delle nostre parrocchie di Loreggia e Loreggiola hanno deciso di partecipare a diverse esperienze.

Alcuni, i più giovani hanno deciso di affrontare un "Viaggio verso il centro" partecipando al campo diocesano per i 18-19enni; assieme alla figura di Pietro si sono avventurati alla scoperta di loro stessi cercando di dare forma a tutti i pensieri che investono i giovani che si trovano ad un passo dall'età dei "più grandi".

Resta fissa la partecipazione per gli educatori dell'AC al Campo Base, anche quest'anno partecipato! Una settimana intensa di formazione per chi decide di fare un servizio in Azione

Cattolica come educatore.

Infine per i giovani della collaborazione il Campo Giovani a Lisbona e Fatima, una settimana intensa nei luoghi di fede del Portogallo.

Un'estate densa e carica di emozioni quella passata da tutti i ragazzi, giovanissimi, giovani ed educatori dell'Azione Cattolica. Tempi forti e stancanti che danno lo slancio per ricominciare a ottobre!

A presto!

L'AC Loreggia

CAMPO REPARTO SOVRAMONTE

(BL) 05/08/2017-14/08/2017

Una legge e una promessa, con questi pensieri il 4 agosto caricavamo i camion e i furgoni che avrebbero portato al campo i materiali per costruire le nostre tende, e con gli stessi pensieri il giorno dopo alle sette del mattino ci accingevamo a montare sul pullman che ci avrebbe portato a Sovramonte, in provincia di Belluno.

Un sole caldo ci ha accompagnato lungo la strada d'andata, facendoci sperare un campo soleggiato, in cui un cielo limpido ci avrebbe accompagnato dal risveglio al meritato riposo. E per i primi giorni fu così, l'acqua arrivò a tende e tavoli già montati, improvvisamente. Diluvi alternati a limpide ore di sole non hanno fatto altro che darci più sicurezza in noi stessi mentre guardavamo il vento impetuoso abbattersi contro le nostre creazioni, contro le nostre abitazioni, e queste che si imponevano, seppur con qualche aiuto, a difendere l'orgoglio umano.

Il tema del campo è stato...Harry Potter!! Abbiamo quindi avuto l'onore di conoscere vari professori di Hogwarts che hanno reso le attività più magiche e divertenti di quanto non lo fossero già. E così, la gara di cucina con la pasta fatta in

casa da noi, l'hyke di 2 giorni, il gioco notturno, il torneo di Quiddich, il ponte tibetano, il percorso Hebert, il torneo di roverino, la serata sotto le stelle con il telescopio sono volate via velocemente, come Harry sulla sua scopa magica. Inoltre, per rendere le prove più interessanti, i capi reparto hanno disseminato la zona delle attività di zecche, che hanno accompagnato le nostre golose gambe per nove giorni.

Purtroppo, avendo così poco tempo a disposizione, non siamo riusciti a fare tutti i giochi che volevamo, ma questo campo ci ha regalato moltissime esperienze di cui, si spera, faremo tesoro nella vita "normale". Ci sono anche ricordi che serberemo per noi stessi, sperando di riprovarli in altri momenti, come ad esempio la camminata che uno degli ultimi giorni ci ha portati in vari punti del pendio dove eravamo da cui la vista era ottima e potevamo vedere gli oltre sette campi scout che ci facevano compagnia nel giro di qualche kilometro; ma anche i fuochi serali che non sono mancati neanche un giorno, in cui seduti sopra delle scomodissime panchine intonavamo tutti insieme dei canti, mentre due chitarre ci facevano da base.

Edoardo



PELEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI MONTEBERICO

Come ormai da tradizione, il 12 settembre la Parrocchia di Loreggia ha organizzato il consueto pellegrinaggio alla Madonna di Montebérico.

Così di buon mattino noi, gruppo di Loreggia, assieme ad alcuni parrocchiani di Loreggiola, ci siamo ritrovati tutti assieme di fronte la canonica e siamo partiti in pullman verso una meta che da moltissimi anni accoglie i pellegrini devoti a questo luogo, in cui sorge un Santuario dedicato alla Madonna. La storia della chiesa di S. Maria di monte Berico infatti, ha origine intorno al 1400, quando una gravissima epidemia di peste colpì la città di Vicenza, e solo un aiuto celeste sembrava porre riparo. L'intervento divino si manifestò allora proprio su questo monte con due apparizioni della Vergine, che prometteva la fine della pestilenza se ivi fosse stata costruita una chiesa a lei dedicata. Così, gli abitanti del luogo eressero un Santuario che ancor oggi è meta di milioni



di pellegrini "in cammino" per vivere un'esperienza di rinnovamento spirituale. La Basilica pertanto, posta sul colle quasi a dominare e proteggere la città, diventa punto di arrivo per coloro che intendono ripercorrere la strada di Maria, nella sua posizione di tramite per giungere a Cristo e, per mezzo suo, al Padre.

Anche noi pellegrini di Loreggia e Loreggiola, abbiamo cercato di vivere la giornata con l'autentico "atteggiamento spirituale" di colui che desidera pregare intensamente Dio, e supplicarlo affinché Egli conceda le grazie per le proprie e altrui necessità. Il nostro pellegrinaggio dunque, è iniziato con la recita del S. Rosario in pullman e in seguito, al Santuario, il nostro parroco ha celebrato la messa offrendo a Dio nel sacrificio eucaristico tutte le nostre preghiere e le nostre suppliche; ricordando gli ammalati e i bisognosi delle nostre Comunità. Poi, una doverosa "pau-



sa bar” ha spezzato la mattinata e, fra brevi passeggiate, foto di gruppo e uno sguardo al panorama che offriva la posizione, è giunto anche il tempo di ripartire. Durante il ritorno è stato nuovamente recitato il S. Rosario come segno di riconoscenza e preghiera a Maria, che ci ha aiutato a vivere questa bella esperienza

di fede.

Così, l'augurio di ritrovarci insieme il prossimo anno, per ritornare ancora alla “MADONNA DI MONTEBERICO” ha incoraggiato ognuno di noi, diventando stimolo per rinnovarci ogni giorno, alla luce della sequela di Cristo.

E.M.

Don Aldo: 90 anni felici

È stata una bella festa quella organizzata per il nostro don Aldo nell'occasione dei suoi 90 anni, anche se con un giorno di anticipo. La santa Messa di ringraziamento, domenica 10 settembre, concelebrata da don Aldo assieme a

don Davide e al cugino missionario, ha visto la partecipazione di parenti e parrocchiani di Loreggia e Loreggiola. Il nostro parroco, don Leone, ha introdotto la celebrazione rallegrandosi con





don

Aldo per gli anni raggiunti sostanzialmente in buona salute, nonostante il recente problema ai piedi, che gli impedisce, speriamo solo temporaneamente, di muoversi autonomamente e che lo costringe a celebrare la santa Messa praticamente da fermo.

Don Leone, sempre a nome della comunità, ha ringraziato il Signore e don Aldo per la più che trentennale operosa presenza nella nostra parrocchia (31 per la precisione): 19 da parroco (1986-2005) e 12 da parroco emerito; quindi, come segno di riconoscenza, gli ha regalato un'icona della Madonna, a cui è dedicata la nostra chiesa e a cui don Aldo si è sempre proclamato fervente devoto.



Durante la celebrazione, don Aldo ha impostato l'omelia come una preghiera comunitaria volta a ringraziare il Signore, la sua famiglia, il Seminario, i sacerdoti, le parrocchie in cui è stato come cappellano prima e parroco poi, tutti i collaboratori che lo hanno sostenuto nella pastorale, consapevole di avere dato e ricevuto tanto, trovando sempre nel Si-

gnore la forza di esercitare con coraggiosa dedizione e amorevolezza il ministero sacerdotale.

Dopo la santa Messa solenne, impreziosita dalla nostra corale, sempre presente negli appuntamenti importanti, il gruppo dell'oratorio ha predisposto un ricco buffet in sala polivalente, a cui don Aldo ha potuto accedere camminando sopra uno sgargiante tappeto rosso: anche lui ha avuto il suo

meritato momento di gloria. In sala è stato presto circondato dagli applausi dei parrocchiani che singolarmente si sono complimentati con lui e gli hanno augurato non "altri cento di questi giorni", ma "un anno alla volta", come argutamente si era espresso don



Leone nel suo augurio in Chiesa.
 Nel corso del rinfresco è stato proiettato anche un bel filmato, che riprendeva alcuni

momenti della celebrazione nonché alcune istantanee di vita e di vacanza di don Aldo, riferite in particolare all'ultimo soggiorno in montagna e ad un viaggio ad Assisi.

Così tra un brindisi e l'altro, le Comunità di Loreggia e Loreggiola hanno voluto stringersi attorno al loro beneamato sacerdote, concludendo una festa caratterizzata dal sereno amore per la vita da parte di don Aldo e dal sincero affetto dei suoi parrocchiani.
 G.B.





Nella Festa della B.V. Maria Assunta in cielo festeggiano comunitariamente gli anniversari



10° di matrimonio:

Luca Pallaro e Alessia Pierobon

15° di matrimonio:

Mauro Pestrin e Letizia Pozzobon
Mauro Volpato e Maria Camilla Bellinato

20° di matrimonio:

Massimo Zorzi e Simona Cantoreggi
Filippo Pelosin e Catia Fontana

25° di matrimonio:

Vittorino Cavallin e Lorella Paolin
Luciano Bottazzo e Giancarla Franceschini
Stefano Piccolo e Fiorella De Marchi
Flavio Cadamuro e Elisabetta Milani
Steven Benin e Emanuela Miolo

30° di matrimonio:

Antonio Focchiatti e Roberta Formentin
Renato Pallaro e Sonia Stellin
Tino Tonin e Manuela Perusin

35° di matrimonio:

Angelo Milan e Daniela Moretti
Giorgio Bastarolo e Paola Marconato
Frank Zilio e Gina Bertolo
Vittorio Tonin e Anna Babolin

Paolo Bellinato e Loreta Mistro

40° di matrimonio:

Giuseppe Simionato e Paola Tessaro
Osvaldo Vedovato e Gianna Furlan
Sergio Cadamuro e Maria Rampado
Silvano Fantinato e Lauretta Ceccato
Cesare Sartorato e Agnese Zoggia

45° di matrimonio:

Luigi Sartorato e Teresa Cazzaro
Lorenzo Faliva e Mina Mason
Venerio Moretto e Primarosa Gianoli
Giancarlo Dionese e Oliva Anna Beltrame
Danilo Marconato e Cecilia Fior

50° di matrimonio:

Natale Stellin e Antonietta Bianco
Natalino Salvalajo e Rina Romanello
Costantino Pierobon e Francesca Braggagnolo

55° di matrimonio:

Italo Zorzi e Teresa Manfrin

**A tutti i festeggiati:
auguri da parte di
tutta la comunità!**



(nella foto di gruppo non ci siamo ben organizzati, ma ci basta far sapere di essere presenti!)

d. Leone

PROGRAMMA RELIGIOSO

• A LOREGGIA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **18.30**
domenica: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00**
nei giorni feriali: ore **8.00**

• A LOREGGIOLA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **19.00**;
alla domenica: ore **8.30 - 10.30**; nei giorni feriali: ore **16.30** (al mercoledì: ore **17.00**)

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino. La recita del rosario è alle ore 15.00

Ottobre

Intenzione affidata dal Papa
Universale

Per il mondo del lavoro, perché siano assicurati a tutti il rispetto e la tutela dei diritti e sia data ai disoccupati la possibilità di contribuire all'edificazione del bene comune.

e dai Vescovi

Perché l'incontro con i poveri ci aiuti a scoprire la misteriosa presenza di Cristo.

Per il Clero: Cuore di Gesù, rinnova lo spirito missionario dei tuoi sacerdoti, perché il cristianesimo sia fermento vivo nella società.

Novembre

Intenzione affidata dal Papa
Per l'evangelizzazione

Per i cristiani in Asia, perché, testimoniando il Vangelo con le parole e le opere, favoriscano il dialogo, la pace e la comprensione reciproca, soprattutto con gli appartenenti alle altre religioni.

e dai Vescovi

Perché l'esempio e l'intercessione dei santi

ci aiutino a vivere la nostra fede con umiltà e letizia.

Per il Clero:

Cuore di Gesù, accogli nel tuo regno di luce i sacerdoti defunti e ricompensali per le loro fatiche.

Alcuni impegni ancora da definire

«Imparare a conoscere la Bibbia»

Per il periodo che precede il Natale di solito ci impegniamo in alcuni incontri di "Approfondimento della Parola di Dio". Gli anni scorsi abbiamo chiesto a mons. Antonio Marangon di aiutarci in questo percorso.

Quest'anno, anche su suggerimento dei sacerdoti della collaborazione di Camposampiero, abbiamo chiesto l'aiuto ad un giovane monaco, frater Moreno Pollon, che ci ha dato il suo supporto per una serie di incontri sul "Libro di Rut".

Gli incontri avverranno il 21 novembre e poi il 5 e il 12 dicembre, sempre di martedì. Gli incontri sono aperti a tutti e iniziano alle 20.45 in Casa del Giovane.

Per i genitori dei ragazzi del catechismo: Di solito i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo sono invitati a degli in-

PROGRAMMA RELIGIOSO

contri, specialmente se i ragazzi sono davanti ad una preparazione prossima di un sacramento. E giustamente, dal momento che la comunità cristiana è convinta che la loro collaborazione è importantissima per l'educazione cristiana dei ragazzi stessi.

Quest'anno vorremmo coinvolgere maggiormente anche i genitori che non sono coinvolti direttamente in queste tappe, ma che possono avere una provocazione positiva nell'affrontare alcuni argomenti importanti per i loro figli, come ad esempio "Affettività e sessualità" (per i ragazzi di seconda e terza media) e "La preghiera" (per i ragazzi delle elementari).

Strada facendo, definiremo meglio i tempi e i modi di questi percorsi, ma fin d'ora facciamo affidamento in una risposta cordiale e partecipata dei genitori.

Gli impegni della carità

Naturalmente continuiamo i percorsi che abbiamo iniziato, specialmente quelli della carità, che nell'ambito della nostra comunità ha diverse varianti: dal sostegno ai

missionari (nel mese di ottobre abbiamo una speciale "Raccolta per i missionari di Loreggia"!), all'accoglienza dei profughi (ci stiamo impegnando per concretizzare il progetto "Un rifugiato a casa mia"), all'aiuto alle diverse situazioni di difficoltà di casa nostra. Senza pretendere di risolvere tutti i casi, ma facendo il possibile, secondo le nostre forze, per aiutare a camminare da solo chi al momento non è in grado di farlo.

Senza dimenticare che il primo aiuto è quello di educarci, ed educare specialmente i ragazzi, a tenere aperti occhi e cuore come ci insegna il Signore Gesù.

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese. Tuttavia per il mese di dicembre la data viene spostata all'8 dicembre, festa dell'Immacolata. E a gennaio la celebrazione viene spostata al 7 gennaio, festa del Battesimo di Gesù.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese ogni due mesi: dicembre, febbraio, aprile, ecc.

Abbonamento al Bollettino

Con questo numero del Bollettino viene distribuita anche una "Busta per l'abbonamento 2018". Ricordiamo a tutti che il Bollettino è a servizio della parrocchia ma anche vive delle risorse provenienti dai parrocchiani, vicini e lontani. Loreggiani, se potete, non siate spilorci!

per i «non residenti» a Loreggia

Insieme a questo numero inviato il conto corrente postale con il quale coloro che risiedono "fuori parrocchia" possono dare il proprio contributo per le spese di stampa e spedizione del Bollettino. Nella causale, si può scrivere: "offerta per il bollettino parrocchiale".

FESTA DELLA CLASSE 1952

La classe 1952 si ritrova ogni 5 anni e in questo 2017 festeggiamo i 65.

Per domenica 24 settembre c.a. abbiamo organizzato una bella gita all'hotel Pineta di Tavon di Credo (TN) con visita al santuario di San Romedio.

La sig.ra Bianca Cherubin, nativa di Loreggia e titolare dell'albergo, ci ha colti di sorpresa nella sua ricca cantina con l'aperitivo di benvenuto e gustosi affettati.

Successivamente abbiamo pranzato con un menù a base di piatti tipici trentini.

Abbiamo condiviso così dei bei mo-

menti in una splendida giornata di sole, immersi nei meleti del Trentino e gustando il bellissimo profilo delle montagne.

Per la soddisfazione dei presenti, in salute e con l'aiuto della Provvidenza, ci proponiamo di ritrovarci ancora.

Nella messa prefestiva del sabato sono stati ricordati i defunti della classe 1952 di Loreggia e Loreggiola.

Gli organizzatori ringraziano tutti i partecipanti.



Perché donare?

Alcune riflessioni. I motivi per cui donare sangue e iscriversi ai registri donatori di midollo e di organi e tessuti sono molteplici.

Prima di tutto con pochissimo sforzo possiamo non solo aiutare ma addirittura salvare la vita ad altre persone in difficoltà. Non richiede tempo o sacrificio superiore ad una firma o al massimo stare sdraiati mentre doniamo sangue.

Dire: "Non dono perché non mi interessa" è un errore. Quelli che oggi hanno bisogno di te e del tuo altruismo e che sono sconosciuti, domani potrebbero essere tuoi amici, conoscenti, parenti e tu trovarti a sperare che qualcuno non si comporti come te perché un gesto disinteressato di uno sconosciuto può essere il gesto che salverà la vita ad una persona a cui tieni.

Per donare c'è bisogno di un gran cuore ed è giusto considerarci nel nostro piccolo "eroi" perché con questi gesti, proprio come fanno gli eroi, salveremo la vita di tante persone comuni.

Donare parte di se stessi, dopo la morte, non è altro che atto d'amore estremo, paragonabile, anche se molto in minore, di quello di Dio, che ha sacrificato parte di se stesso, il figlio morto in croce nella parte umana, per la nostra salvezza.

Donare i propri organi e il nostro sangue è certamente il modo migliore di dare un senso alla propria vita: donando ad altri una nuova

speranza di vita.

Ed ora gli appuntamenti offerti dalle associazioni AIDO e AVIS in questo ultimo periodo dell'anno:

1 ottobre: giornata nazionale dell'Anthurium: l'Aido sarà presente nella piazza per incontrare i cittadini, dare loro informazioni sull'importanza della donazione come valore sociale e come opportunità per salvare la vita, offrire una piantina di anthurium.

21 ottobre: giornata dell'inclusione presso la scuola "A.Canova", organizzata dall'Aido e dall'Avis, nella quale verranno coinvolte tutte le classi della scuola secondaria per riflettere sulla disabilità, con la partecipazione di atleti paraolimpici

Festa annuale AVIS: 12 novembre a Loreggia: verrà celebrata una santa messa in cui si ricorderanno i defunti donatori di sangue; seguirà pranzo conviviale durante il quale verranno premiati i donatori emeriti.

A dicembre si svolgeranno: la gita annuale ai mercatini di Natale, gli incontri di sensibilizzazione presso le scuole primaria e secondaria del nostro comune, il babbo Natale al Centro Betulla di Torreselle di Piombino Dese.

Si comunica che presso il Centro Trasfusionale di Camposampiero è possibile prenotare la donazione tutti i giorni da lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle ore 9.30 al numero 335 1594268.

Per ulteriori informazioni o contatti: numero tel. Aido 349 5917598 - numero tel. Avis 339 205866.

I direttivi Aido-Avis



Loreggia Missionaria

50° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON GIULIANO VALLOTTO

Domenica 17 don Giuliano Valotto, ora missionario in Ecuador, ha ricordato con una S.Messa i 50 anni di ordinazione sacerdotale. Assieme al Parroco don Leone erano presenti tanti amici sacerdoti e soprattutto tante persone con cui e per cui ha svolto la sua missione attraverso il dialogo, l'accompagnamento e la formazione. Nell'omelia ha ripercorso la sua vita ricordando i "volti" che hanno tracciato, orientato la sua vita ancorata al Vangelo: sacerdoti, giovani, e soprattutto i poveri (immigrati, zingari, senza tetto, senza terra...). In modo speciale ha ricordato due sacerdoti defunti, che lo hanno aiutato a vivere il Vangelo "a servizio dell'uomo": don Fernando Pavanello, già direttore della Caritas diocesana e don Franco Marton, già direttore del Centro Missionario diocesano. È seguito un pranzo comunitario, voluto da don Giuliano e preparato con maestria dal Gruppo missionario, con la partecipazione di

quasi 200 persone che, in vari modi, sono legate al nostro festeggiato. Il mangiare assieme è da sempre e in ogni luogo uno dei più importanti gesti di accoglienza e amicizia. S. Messa (Cena eucaristica) e pranzo comunitario sono sicuramente un connubio che valorizza ambedue gli eventi, portatori dei beni che Dio vuole per una nuova umanità, in cui regnino pace e fratellanza.



Incontro con Dom Fernando Mason
Seguire la missione dei nostri missionari comporta anche conoscere la situazione socio-economica, politica e religiosa del paese in cui operano. Lunedì 10 luglio Dom Fernando, Vescovo di Piracicaba (S. Paolo-Brasile), ha dato agli amici del Gruppo missionario una esau-

riente informazione sulla situazione di quel grande paese che è il Brasile; situazione che è peggiorata perché è esplosa quella rete di corruzione che legava la classe politica alle grandi industrie. Questo sistema di corruzione è iniziato già con Lula, ex presidente e capo del Partito dei Lavoratori, partito che ha perso l'"anima", cioè la sua identità per diventare il partito del potere. Il Brasile pertanto è in grave difficoltà per la crisi morale e politica. A livello economico c'è una piccola ripresa; l'economia brasiliana è sempre stata in espansione e attira lavoratori specialmente dal Venezuela e Haiti. Più ottimista è Dom Fernando sulla situazione della Chiesa brasiliana: resiste bene quel nucleo di 20% della popolazione che frequenta la Chiesa, è attivo, cura la propria formazione cristiana. Nella sua Diocesi un Corso di Teologia è frequentato da circa 300 laici, non tutti cattolici. Anche la formazione dei sacerdoti è più curata; c'è una forma di solidarietà tra le diocesi per aiutare le più povere a sostenere i propri seminaristi. A riguardo degli Indios Dom Fernando ci ha confermato quanto già sappiamo: alla "bancada ruralista" (i grandi proprietari terrieri), che sostiene l'attuale classe politica, fa gola la terra degli Indios; sarà pertanto duro il lavoro dei pochi missionari e di alcune associazioni pro-Indios difendere i loro diritti.



Nota: Dom Fernando martedì 12 luglio ha partecipato a Treviso all'incontro del nostro Vescovo Gianfranco Agostino con i missionari in



"vacanza": una bella occasione per sentirsi più legato a quella Chiesa che lo ha formato alla fede e inviato al popolo brasiliano.

Ancora sulla "raccolta del ferro"

La Vita del Popolo del 13 agosto a grandi caratteri affermava "Salva

la raccolta del ferro". All'interno del Decreto legge "Concorrenza" è stata approvata la norma che permetterà alle parrocchie e gruppi missionari di effettuare la "raccolta del ferro". Mancano i decreti attuativi che devono essere approvati sicuramente entro l'anno. Dal ministero dell'ambiente sono state richieste anche le osservazioni dei gruppi trevigiani e Corrado del Gruppo missionario le ha inviate. Ci saranno dei limiti sul numero di raccolte e sulla quantità possibile, ma non dovrebbero riguardare la nostra "tradizionale" raccolta. Pertanto chiediamo di pazientare ancora; la nostra "raccolta" non ha solo un valore economico, ma è anche un momento di aggregazione della nostra comunità e la aiuta a crescere nella solidarietà con i nostri missionari e la popolazione che essi servono.

Iniziativa da segnalare

Un giovane della nostra comunità, Damiano Zevrain, è stato, per conto della ONG Incontro Fra i Popoli di Cittadella, in Camerun per un servizio sanitario (fisioterapia). Un'esperienza che ha aiutato il nostro giovane a crescere, perché "dare benessere ad un corpo dolorante a causa della malattia ti appaga tantissimo e la felicità che porti nel cuore diventa contagiosa". Conoscere un altro popolo, un'altra cultura, la storia e i volti delle persone, la genuinità della gente aiuta sicuramente la for-



mazione umana e cristiana in modo particolare di un giovane.

Corrispondenza dalla missione

Dal Burundi Sr. Antonella Zanini invia la puntuale lettera circolare con una bella riflessione sull'Ottobre missionario: "missione è testimoniare la nostra fede e prossimità al fratello che si trova in situazioni di povertà e bisogno" Ci informa che hanno vissuto bei momenti con la prima professione religiosa di Sr. Renilde e Sr. Annunciate e con l'accoglienza in comunità di altre tre ragazze aspiranti. La situazione del paese è sempre grave; con l'aumento della povertà la gente non ha i soldi per le medicine e per la scuola dei bambini. Spera che la solidarie-



tà internazionale non abbandoni il Burundi e annulli le sanzioni inflitte per il bene della popolazione. Un grazie a chi è loro vicino.

Sr. Rosalia ha scritto a Mara Fantin ringraziandola del denaro inviatole e raccolto nelle S. Messe celebrate presso la sua famiglia.

Carissima Mara, non ho parole per dirti il mio più sincero e riconoscente GRAZIE. Solo il Signore potrà ricompensarti come meriti. Con i soldi che hai mandato ho acquistato latte e medicinali per i bambini denutriti, sieropositivi e/o tubercolosi e orfani. Qui non mancano mai questi bimbi dalla sofferenza immonda. Sempre unite nella preghiera, anch'io confido nella tua, perché passa essere sempre un segno di speranza e di fiducia per quanti incontro in questa parte di terra dove la miseria bussa continuamente alla porta.

Un abbraccio. Grazie!

Sr. Rosalia Scoizzato

Dall'Argentina Sr. Giacomina Cagnin, avendo visto nel Bollettino Parrocchiale che abbiamo ricordato i suoi 60 anni di vita religiosa, ci ringrazia del pensiero. E' grata anche per la nuova adozione a distanza, segno che i missionari e la loro opera sono nel nostro cuore.

Nota: in questi giorni ha inviato un pensiero di augurio a don Aldo per i suoi 90 anni e di felicitazioni a don Giuliano per i 50 anni di vita sacerdotale.

Dagli Stati Uniti scrive P. Bruno Piccolo, comunicando che è a New York ormai da tre mesi. Per ambientarsi è stato impegnato con Giornate missionarie in diverse città, incontrando soprattutto comunità filippine e sud-americane. Affiancherà il parroco di S. Anna a New York. Ci porta nel cuore e ci assicura la sua preghiera.

Indirizzo:

Fr. Bruno Piccolo, PIME
St. Ann / St. Lucy Parish
312 E. 110th Street
New York, NY 10029-3002
USA

Sr Colomba Scolaro insieme ad alcuni parenti che nel mese di agosto sono andati a farle visita presso il monastero di S. Chiara a Fanano (MO). Sr. Colomba manca da Loreggia da circa 70 anni e saluta tutti quelli che si ricordano di lei. Nella foto, con lei al centro, ci sono il nipote Gianni con la moglie Francesca, le due pronipote Gioia e Heloise. Ci sono anche Massimiliano Zorzi con Nicola, mentre la moglie Giuliana scatta la foto.



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita
alla vita Cristiana nel 2017

23. Ginevra Longo di Oscar e Michela Fabbris (9.07.2017)
24. Ines Antonov di Oleg e Laura Michelon (13.08.2017)
25. Sophie Brugnaro di Alessio e Jessica Barrovecchio (3.09.2017)
26. Mattia De Marchi di Davide e Carla Verzotto (3.09.2017)
27. Azzurra Gasparini di Lorenzo e Michela Martini (3.09.2017)
28. Pietro Salvalaggio di Ivan e Cristina Fantinato (3.09.2017)
29. Lorenzo Antonio Pilon di Luca e Elisabetta Mariga (10.09.2017)
30. Lorenzo Zamperin di Andrea e Alessandra Bosello (10.09.2017)
31. Arianna Berton di Alessandro e Laura Bertaggia (17.09.2017)
32. Samuele Ravidà di Roberto e Sonia Marconato (17.09.2017)
33. Beatrice Prosdocimi di Alessandro e Francesca Raccanello (17.09.2017)
34. Ester Cagnin di Loris e Anita Bottacin (1.10.2017)
35. Erik Giacchin di Paolo e Dianna Favaro (1.10.2017)
36. Rachele Sophia Ribaudò di Andrea ed Elisabetta Varotto (1.10.2017)
37. Alice Zorzi di Andrea e Elisa Barbin (1.10.2017)



Matrimoni

celebrati in parrocchia nel 2017

5. Serena Pederiva e Roberto Bortoletto (29.07.2017)
6. Miriam Barichello e Matteo Genesin (2.09.2017)
7. Sandra Pallaro e Cristian Frasson (2.09.2017)
8. Monica Callegaro e Daniele Simeoni (9.09.2017)
9. Elisa Stocco e Andrea Gianella (16.09.2017)



PER INVIARE OFFERTE:

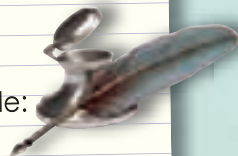
Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a
PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA con causale:
offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



**12. Bosello Giovanna ved. Coletto (16.12.1932-24.07.2017)**

Mamma: è stato il tuo amore incondizionato a farci capire l'importanza dell'amore. La dedizione per la tua famiglia è stato il tuo scopo di vita.

Siamo orgogliosi di averti avuto come madre. Ti vogliamo bene. Sei stata e sarai sempre il nostro più grande libro di vita.

Ci manchi mamma.

I tuoi figli Marilena Rosetta Massimo Silvano e Mario.

13. Sostenio Marcello (6.04.1938-28.07.2017)

È bello, papà, pensarti ora sereno vicino alla mamma, immaginare che finalmente potrai danzare assieme a lei...

Per noi tre sei sempre stato un punto di riferimento, nella vita e nel lavoro. Tu, attraverso il lavoro, hai saputo trasformare ogni pezzo di legno in arte, un'arte guidata dalla passione e dall'amore, che assieme alla mamma, hai saputo trasferirci come linee guida ogni giorno.

La vita ti ha sempre sorriso e anche se alla fine ti ha riservato un cammino di sofferenza, hai saputo affrontare la malattia a testa alta, con grande spirito e fede religiosa. Ora più che mai, siamo orgogliosi di essere stati i "figli del falegname" come tanti qui a Loreggia ci identificavano.

Grazie ancora di tutto, con immensa gratitudine...



I tuoi figli.

14. Frattin Antonietta (5.06.1941-6.08.2017)

Cara Antonietta, ora ci tornano in mente tutte le belle occasioni trascorse insieme, le parole gentili e i gesti affettuosi che ti caratterizzavano.

Non ti dimenticavi mai di prendere un regalino per Elio, per noi e i figli di tua sorella Bertilla, per ricordare una ricorrenza, ma soprattutto per dirci quanto importanti eravamo per te, la tua famiglia.

Ricordiamo il grande amore per il tuo Elio: quante volte ti abbiamo visto aiutarlo anche quando tu stessa, avevi bisogno di aiuto. Nella tua apparente fragilità, nascondevi una grande forza che ci hai rivelato, quando la vita si è fatta via via sempre più dura. Ci lasci un grande insegnamento d'impegno e di rispetto per la vita, un insegnamento che non potremmo mai dimenticare.

Sicuri che ancora ci aiuterai e ci guiderai, vogliamo dirti tante e tante grazie. Ciao nonna Antonietta.

La tua famiglia.

(dal saluto letto al funerale dalla nuora Nicoletta)



15. Squizzato Elio (27.08.1937-30.08.2017)

Caro nonno Elio, sei stato per noi un nonno buono; la tua bontà era la tua forza. Sempre pronto a regalarci un sorriso, una carezza, un abbraccio, ...soprattutto quando le cose non andavano bene a calcio, a scuola o per qualche rimprovero di mamma e papà.

Ci hai insegnato tante cose e ci hai regalato tanti preziosi consigli tanto per noi piccoli come per i miei genitori. Giocavi con noi anche nella malattia e proprio lì ci mostravi la tua grande forza d'animo e il tuo smisurato coraggio. Quante volte hai chiamato la cara nonna Antonietta! Eravate sempre insieme, sempre ad aiutarvi. Eri sempre preoccupato per sua e nostra salute; volevi proteggere la tua famiglia in tutto.

Ci lasci un grande, grande vuoto. Sappiamo però che ora sei felice, senza le grandi sofferenze e accanto alla nonna, e che dal cielo ci proteggerete e ci amerete come avete sempre fatto. Non potremmo mai dimenticarvi.

La tua bontà, nonno, sarà la nostra forza ed il tuo ultimo sorriso, il nostro ricordo più bello.

Ciao nonno Elio.



La tua famiglia.

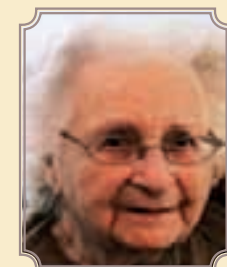
(dal saluto letto al funerale dal nipote Giosuè)

16. Stimamiglio Antonietta ved. De Checchi (20.12.1925-11.09.2017)

"Mi dicevate tutti che ero fortunato ad avere ancora la mamma; avevate ragione. Mi mancano già la sua dolcezza e la sua smorfia triste, (...) ero convinto, che una mamma potesse comprendere sempre.

Mi prendevate in giro, quando in un giorno la chiamavo tante volte. Ora faccio il numero di casa e mi risponde la voce registrata di una segreteria telefonica. Quel pronto che non c'è più lascia un dolore lacerante; non si è mai pronti per diventare orfani.

Grazie mamma. Per me e mia sorella sei stata speciale, non solo perché eri la nostra mamma e per ogni figlio non esiste donna migliore, ma perché in questo momento di profondo vuoto, stiamo sentendo quanto già ci manchi. Grazie per non averci mai chiesto nulla in cambio, anche perché non esiste un prezzo per tanto amore (...).



tuo figlio Renato



17. Volpato Renzo (5.07.1937-22.09.2017)

Nato in una famiglia numerosa di Via Guizze Alte, fin da giovanissimo cominciò a lavorare e con coraggio emigrò prima in Francia e poi in Svizzera. Tornato a casa sposò Fiorella e con lei si costruì la casa e formò la sua famiglia, arricchita mano a mano dai figli Stefania, Marina, Mauro e Valentina. Al lavoro di operaio alla Carraro di Campodarsego aggiungeva quello dei campi e della stalla quando tornava a casa e a quest'ultimo lavoro, arrivato alla pensione, poté dedicarsi fino a quando le forze glielo permisero.

Il lavoro, instancabile e fatto con passione, è stato il suo modo di vivere e insieme il suo modo di esprimere l'attaccamento alla famiglia, anzi, il suo modo di amare la famiglia. Spesso infatti mascherava dietro un'intelligenza vivace e arguta i sentimenti personali più profondi e la sua fede in Dio.

I famigliari lo affidano al Signore e ne serbano un grato e affettuoso ricordo.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

18. Morosinotto Maria ved. Marconato (20.12.1934-29.09.2017)

Era nata a Resana in una famiglia molto numerosa: Maria era l'ultima di 14 figli. A 24 anni sposò Tullio, venendo ad abitare in Via Angeli, ed ebbe tre figli: Bruna, Mirella e Bruno. Purtroppo Tullio è venuto a mancare in un'età relativamente giovane, a 56 anni, e Maria ha continuato a sostenere la famiglia con il suo lavoro: per quattro anni è stata in fabbrica, per il resto ha sempre lavorato i campi. Fin quando ha potuto, ha sempre frequentato la messa della domenica, prima muovendosi da sola, poi accompagnata dai figli, perché da una decina d'anni non è più stata del tutto autonoma. Negli ultimi tempi aveva bisogno di un maggior aiuto da parte dei figli, ma nulla faceva presagire una scomparsa abbastanza improvvisa.



I figli e i nipoti la ricordano con affetto.

ANNIVERSARI



Panizzon Umbertina Gabriella (1 anniversario)

Cara mamma, il dolce ricordo del tuo sorriso, il tuo amore per la famiglia e la tua forza d'animo hanno illuminato il nostro cammino in questo anno senza di te. Sei la nostra stella. Continua a vegliare su di noi! TU..IO..NOI per sempre!

Pesce suor Eugenia (1 anniversario)

20 ottobre 2016! un anno è già passato cara Zia!

Quante volte ti abbiamo pensata, nominata, o abbiamo ricordato con simpatia le tue massime, o i tuoi aneddoti, semplici ma carichi di dedizione al prossimo! Ci manchi, sembra ancora irreali il non sentirti più al telefono o ricevere una tua lunga lettera con gli auguri di buon onomastico o compleanno... ma diciamo che ogni occasione era buona per scriverci!

Le nipotine Anna e Valeria ti ricordano sempre nelle loro preghierine serali perché hanno conosciuto la tua anima buona e genuina e la tua sincerità nel voler bene! E naturalmente manchi a tutti noi, cara zia!

Ad un anno di distanza vogliamo ricordarti con la preghiera ma soprattutto con un sorriso, perché siamo sicuri che così avresti voluto!

ciao zia Pinetta, proteggici da lassù



I tuoi fratelli, nipoti e pronipoti



Parolin Giuseppina (1 anniversario)

Resti vivo tra noi il tuo sguardo positivo sulla vita, uno sguardo che ispirava fiducia con le persone che incontravi.

Resti viva la fiducia con la quale mettevi nelle mani nel Signore sia i momenti belli come quelli difficili.

Resti vivo nella preghiera il tuo ricordo per ritrovare la tua presenza e la sicurezza della tua protezione.

I tuoi cari



Caon Maria Elvira (2 anniversario)

Cara mamma, sono due anni ormai che ci hai lasciato, ma per noi sembra ieri. Ci manchi tanto, ma nel nostro cuore sei sempre presente.

Le tue figlie

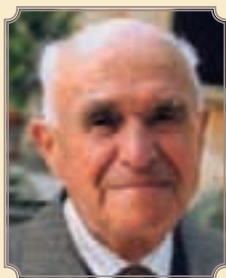
Scoizzato Domenico (2 anniversario)

Caro Domenico, sono passati due anni da quando hai chiuso gli occhi per sempre a questo mondo per riaprirli dove la luce del sole non vede mai il tramonto e dove il Signore ti invitava a "metterti in disparte e riposarti un poco".

Quando ti pensiamo si arresta il tempo e viviamo il supplizio di lunghe ore che non passano mai. Ma siccome ti pensiamo nel regno della luce e comprendi quello che più vale nella vita, ti chiediamo di intercedere presso il Padre perché i nostri giorni si riempiano di sapienza per poter intuire dove portano i sentieri della vera vita. Aiutaci a comprendere che il dolore non è l'ultima spiaggia della vita, ma che è necessario per contemplare il volto misericordioso del Padre. Ci manchi molto.



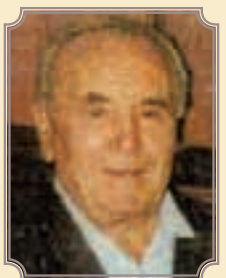
La tua famiglia



Ceron Giovanni (10 anniversario)

Caro Papà, il tempo scorre veloce: sono già passati 10 anni dal tuo ritorno alla casa del Padre. Tutto passa ma il tuo ricordo è vivo in noi; tante volte ti sentiamo vicino nelle vicende liete e tristi della vita non lasciarci mai sole. Vogliamo unire il ricordo della Mamma dopo 21 anni dalla sua morte. Insieme continuate a sostenerci nelle varie situazioni della vita, solo il vostro sostegno e il vostro coraggio ci aiutino a non rallentare il passo, guardare sempre avanti, sicure di incontrare l'abbraccio amoroso del Signore che ci attende e ci sostiene.

Le vostre figlie e nipoti.



Pierobon Carlo (10 anniversario)

"Padre nostro che sei nei cieli...".

Papà caro, vogliamo ricordarti con questa preghiera che Gesù ci ha insegnato, in questo decimo anno che il Signore ti ha chiamato con sé proprio nel giorno del tuo compleanno.

Tu ci hai insegnato tante cose, soprattutto a volerci bene, ad essere buoni e umili com'eri tu. Papà, sei sempre nel nostro cuore ogni giorno, pur con le nostre fatiche e difficoltà. Ci vedi e ci guidi da lassù; aiutaci ad andare avanti nel bene.

Grazie per tutto ciò che ci hai lasciato, soprattutto l'amore per te che non muore mai. Aiutaci ad essere forti come te che sei tornato dalla guerra dopo sette anni di prigionia. Tutti noi ti abbracciamo con amore. Prega per noi.

PAGINA DELL'EMIGRATO

da Busto Arsizio (Varese) Milani Gino (nato a Loreggia 21.02.1931; morto 19.05.2017)

Figlio di Milani Eliseo e di Vedovato Candida, sposò Elsa Zorzi ed ebbero due figlie, Patrizia e Marina. Emigrato negli anni '50 alla ricerca di lavoro, era rimasto legato al suo paese natio, ritornandoci varie volte.

Da lassù proteggi i tuoi cari.



I nipoti tutti



da Ponte Curone (Alessandria) Cosma Maria

(nata a Loreggia 4.05.1931; morta a Ponte Curone 22.07.2017)

Maria Cosma è la prima dei nove figli della numerosa famiglia di Leone e Anna che si erano sposati a Loreggia nel 1930. Il contesto in cui si trova a vivere questa famiglia è segnato dalla durezza delle condizioni di vita, così che Maria per aiutare la famiglia ancora molto giovane si allontana dalla famiglia stessa per lavorare, raggiungendo prima il Piemonte e poi la Lombardia.

La sua vita sarà sempre caratterizzata dal lavoro. Resterà però sempre legata alla sua terra e, negli anni, la casa paterna a Loreggia, sarà sempre un punto di riferimento, non solo per Maria ma anche per gli altri fratelli e sorelle che nel frattempo, anch'essi cresciuti, si sono spostati a lavorare in Lombardia nel Milanese e a Genova. Soprattutto nel periodo estivo la casa natale di Loreggia diventerà luogo di ritrovo per incontrarsi, e per respirare il calore umano e accogliente della cara Anna, diventata nonna di tanti nipoti.

Maria, insieme a Guerrino Ziero, costituirà anch'essa la sua famiglia, dando alla luce due figli Laura e Stefano, che sposatisi danno alla luce tre nipoti.

Oggi l'affidiamo al Padre celeste ed è bello sapere che in cielo si ricostituisce quella famiglia dove si trovano già i suoi genitori e le sorelle Lidia, Amalia e i fratelli Antonio e Luciano.

Con questa fiducia la mettiamo nelle mani del Signore, perché accolga questa sua figlia in quella Patria in cui tutti speriamo di ritrovarci.

(dall'omelia del funerale celebrato da P. Marco di Benedetto)

da Bienne (Svizzera) Cargin Giannina in Richoz (11.07.1935-31.07.2017)

Nata a Loreggia, è emigrata in Svizzera per lavoro. Lì ha conosciuto il suo futuro marito Fidele, che ha sposato nel 1955 e dal cui matrimonio sono nati Jacqueline e Daniel.

Ritornava spesso in paese a trovare i genitori e i fratelli durante le vacanze. Con il suo carattere allegro e ottimista ha lasciato uno splendido esempio di vita per i suoi nipoti e pronipoti, le sorelle Francesca e Bruna, il fratello Bruno e i famigliari tutti. Grazie!



Con affetto, i tuoi cari.

CARROZZERIA **F.lli BARICHELLO**

Lavorazione accurata

LOREGGIA (PD) - Via Ronchi - Tel. 049.5790908



per informazioni vedi il sito:
www.bellatostudio.it

STUDIO CONSULENZE

Dott. Commercialista Bellato Ruggero - Revisore dei conti

Piani di Sviluppo Aziendale **Apertura Nuove Attività**
Amministrazione **Contabilità** **Dichiarazione dei redditi**

DITTE e SOCIETÀ

PROFESSIONISTI

PRIVATI

ASSOCIAZIONI

PIOMBINO DESE (PD) - P.zza Risorgimento, 6 - T. 049 9367507

PADOVA - Via Scrovegni, 2/A - T. 049 662511



ARREDAMENTI MICHIELETTO

Loreggia-0495791313-michielettomobili@hotmail.com

CASA FUNEBRE

onoranze funebri

Via G. Puccini, 34 - 35012 Camposampiero (PD)
Via Caduti di Nassirya, 59 - 35010 Loreggia (PD)
Tel. 049.930.1139 - Fax 049.839.4839

da noi trovi comode rate facili

Maxi

SUPERMERCATI

La spesa in un mondo più tuo

PIOMBINO DESE (PD)
Tel. 049 9368441 - Fax 049 9366826
e-mail: franco@fipex.it
Venerdì e Sabato
orario continuato

LOREGGIA (PD)
Tel. 049 5793228 - Fax 049 9321582
e-mail: loreggia@fipex.it
Sabato orario continuato
Domenica mattina aperto 9,00 - 12,30

consulta le nostre offerte su: www.maxisupermercati.it

SERVIZIO SPESE A DOMICILIO

**ANTICO RISTORANTE
PIZZERIA - BIRRERIA**

DA GENNARO

Chiuso il lunedì



172 diversi tipi di pizza
sono una garanzia per tutti i palati
pizze con farina al Kamut
e senza glutine per intolleranti
3 Forni a legna
2 Sale con 450 posti a sedere
Pranzo a menù fisso
Accettiamo buoni pasto
sia a mezzogiorno che a sera

TREVILLE - Castellfranco Veneto - Via Castellana, 17 - Tel. 0423.482188

Onoranze Funebri

COSTA

s.r.l.



Lavori cimiteriali Cremazione salme

Con trasporto salme in Italia e all'estero

Servizio notturno e festivo

LOREGGIA - Via Papa Luciani, 6 - Tel. 049.9600428 - Cell. 333.5201825

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Roma

Il futuro è dentro di noi

Filiale di Loreggia (PD)
Tel. 049.9300800